

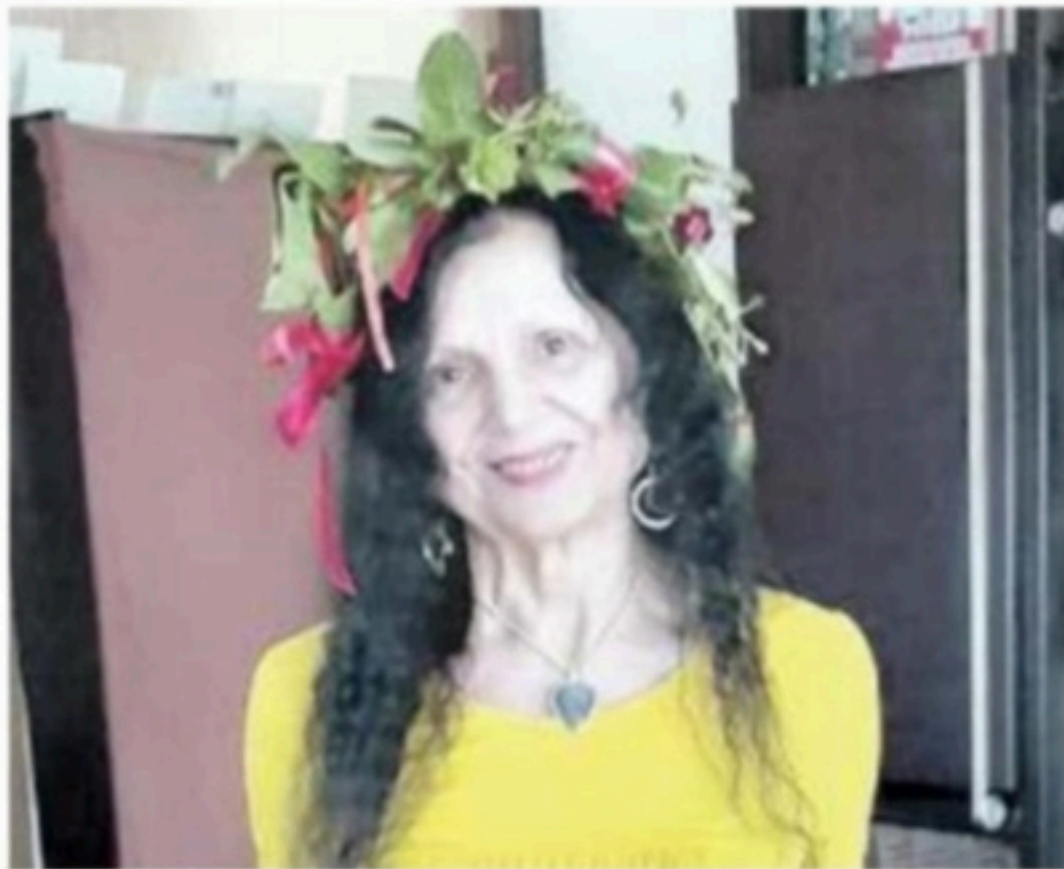
Nonna Paola, il sogno diventa realtà via Skype

SOGNO REALIZZATO

PORDENONE Si è laureata il 31 marzo, via Skype con l'Università di Udine, Paola Valle, nata a Meduno, ma di adozione fannese. Pensionata e nonna di tre nipotini, ovviamente molto orgogliosi. Ha coronato così il sogno dei suoi genitori, che non hanno potuto permettere alla figlia di proseguire gli studi, a causa delle ristrettezze economiche. La laurea, che impropriamente Valle definisce "casalinga" (anche se ha ricevuto il massimo dei voti e le lodi della relatrice) è in Lingua e letterature straniere, con una originale tesi sul tema "Condizioni ed empowerment delle donne in Africa: il caso dell'Etiopia" (discussa in inglese). La Valle ha fatto riferimento al co-

lonialismo italiano in Etiopia, negli anni 1936-41, accennando anche ai 35 combattenti medunesi.

Ha raccontato delle partigiane etiopi, che hanno combattuto con grande determinazione contro gli occupanti italiani. Una storia inedita e studiata in Italia solo dallo storico Angelo Del Boca. Per la ricerca del materiale e per capire la situazione attuale delle donne etiopi (condizione sociale, emancipazione, presenza in politica, ecc.) la Valle si è rivolta all'ambasciata di Addis Abeba. «Con mia grande sorpresa - confessa - ho scoperto una situazione femminile inaspettata, perché le donne in Etiopia sono ai vertici del potere nazionale, sia nel Governo che in Parlamento e in altri luoghi di potere. L'Etiopia è, fra l'altro,



LAUREA Paola Valle ha realizzato il sogno suo e dei suoi genitori

l'unico Paese dell'Africa ad avere come presidente della Repubblica una donna».

«Paola Valle - commenta Annamaria Poggioli, già presidente della Commissione regionale Pari opportunità - è riuscita ancora una volta a stupirci, con il coraggio e la determinazione che la contraddistinguono. La laurea dimostra la sua passione e l'interesse per la cultura, che coltiva da sempre attraverso la scrittura di libri frutto di ricerca e di indagine storica. Una scrittura civile che mette in luce la tragicità delle guerre presenti e passate e, punto focale delle sue riflessioni, la sofferenza di tante donne vittime di violenza. Un degno riconoscimento al suo profondo impegno».

Daniela Dose

© RIPRODUZIONE RISERVATA